

«Le vacanze del piccolo Nicolas»

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 0000

Quella spiritosa villeggiatura di Tirard

È una commedia per tutti il secondo film tratto dai libri cult per ragazzini

Valerio Caprara

Vietato credere che si tratti solo di una commediola per ragazzini. Per la verità «Le vacanze del piccolo Nicolas», tratto come il precedente «Il piccolo Nicolas e i suoi genitori» dalla serie cult francese creata dalla penna di René Goscinny e dalla matita di Jean-Jacques Sempé (ediz. ital. Donzelli), tecnicamente lo è; però caratterizzato da una tale freschezza umoristica, una tale pertinenza di personaggi e interpreti, un tale specchietto retrovisore del tempo perduto per qualsiasi spettatore, da renderla un film che sarebbe un peccato perdere. Questo mix vintage di cartoline color pastello riesce a comunicare sentimenti complessi in maniera semplice riuscendo nel non facile risultato di fare divertire sia i piccoli che gli adulti. Il regista e sceneggiatore Tirard, conclamato adepto dello stralunato Wes Anderson di «I Tenenbaum» e «Grand Budapest Hotel», stavolta ha congegnato una struttura narrativa meno episodica confermando la sensazione che si sia liberamente ispirato a molti altri hit cinefili, dalle peripezie dell'Hulot di Tati al «Favoloso mondo di Amélie», dai magici tour di Peter Pan ai grotteschi teatrini di Fellini.

Certo, gli spunti comici sono tenui e bisogna andarseli a cercare non solo nelle battute o legag, ma soprattutto nei dettagli: sarebbe ideale godersi il film in lingua originale con i sottotitoli, per esempio, perché è molto riuscito l'accostamento ironico tra le voci degli adulti e quelle dei bambini, laddove ai primi - soprattutto i rappresentanti delle istituzioni - toccano i rotondi e retorici accenti della grandeur tricolore, particolarmente ridicoli al confronto con quelli in stile giornalino di Gian Burrasca dei secondi. Ecco dunque l'agognata meta delle vacanze estive che,



Bambini terribili Una scena di «Le vacanze del piccolo Nicolas»

A sorpresa
Spunta Zingaretti nel ruolo del cineasta italiano in un siparietto da spiaggia

come al solito, parte dal canonico conflitto tra papà e mamma (Merad e Lemerrier sembrano nati per la parte) e trasporta Nicolas in un tipico hotel a pensione completa della piccola borghesia francese: gli imprevisti non mancheranno sia a causa delle classiche peripezie del trantran balneare, sia per l'esuberanza della banda di monelli in cui s'arruola il protagonista, sia per l'incombere della bambina simile alle gemelle di «Shining» con cui i genitori vogliono per forza fargli fare amicizia. Convintosi che presto sarà costretto a condurla all'altare, a Nicolas non resta che architettare uno strampalato

piano per farla fuori e restare fedele alla bionda coetanea con le trecce alla quale s'è promesso prima della partenza. C'è spazio persino per la sorpresa di Luca Zingaretti in trasferta, con l'attore felicemente calato nel ruolo di un cineasta italiano che sembra uscito da uno di quei siparietti da spiaggia che custodiscono nel magazzino dei ricordi un po' tutti i reduci dell'infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vacanze del piccolo...

Regia: Laurent Tirard

Con: Matheo Boisselier, Kad Merad, Valerie Lemerrier

Genere: commedia, Francia 2015